

Rivista del Noleggio e Fleet Management

# FLEET magazine

# 59

Con il Patrocinio



ANIASA

**SCUOLE PER I DRIVER**

**+ SICUREZZA  
+ ECOLOGIA  
+ RISPARMIO**



**Christophe Bertoncini**  
Fiat Automobiles



**Ludovico Maggiore**  
Drive Service



**Antonio Colitti**  
ALD Automotive



**Mauro Manzoni**  
LeasePlan



**Gordon de Adamich**  
C. I. Guida Sicura



**Franco Bonetto**  
DHL Express Italy



**Marco Mauri**  
Dekra

Numero 59 - Anno VII - Maggio 2010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1, D/M) - Euro 3,50

# IL BREVE TERMINE È PRONTO A RIPARTIRE

di Pietro Teofilatto

**S**ecundo i dati generali diffusi in questi giorni da Aniasa, dopo anni di soddisfacente crescita il settore del Rent a car ha registrato nel 2009 un calo del giro d'affari del 6%, percentuale peraltro di poco superiore al decremento del Pil (-5%) e sicuramente inferiore all'andamento di numerosi altri comparti industriali e di servizi, strapazzati da una congiuntura mai vista per gravità ed estensione.

Ma vediamo nel dettaglio che cosa è successo. Innanzitutto la contrazione delle componenti finanziarie ed economiche delle attività produttive ha determinato una rilevante diminuzione dei viaggi di lavoro, con la conseguenza di un calo del 12% della domanda di noleggio da parte della clientela business. In base alla parola d'ordine "abbattimento dei costi", le trasferte aziendali sono state ridotte all'essenziale, sono stati pianificati gli incontri a fini commerciali, quelli con fornitori e consulenti, attentamente riorganizzati quelli di assistenza, è stata anche condivisa l'auto per esigenze diversificate: in pratica si è preferito ritornare con una logica del massimo

Anche il **Rent a car** ha chiuso il 2009, l'anno della super-recessione, con un **calo del business**.

I player hanno però saputo gestire la congiuntura lavorando con **efficienza e flessibilità**.

E oggi guardano con fiducia ai primi **segnali di recupero**



risparmio al classico contatto in via breve, semmai reso più innovativo con le video/call conference.

E quando si parla di auto a noleggio, il pensiero corre automaticamente anche al turismo, al fly & drive, al tour nelle località meno frequentate dalle vacanze di massa. Anche i viaggi per fini di diletto degli italiani e i flussi di incoming verso il nostro Paese, specialmente tramite i vettori aerei, sono diminuiti (-8%), sia per la ridotta propensione al consumo, sia per le pesanti difficoltà registrate in Paesi tradizionalmente generatori di turismo verso le aree mediterranee.

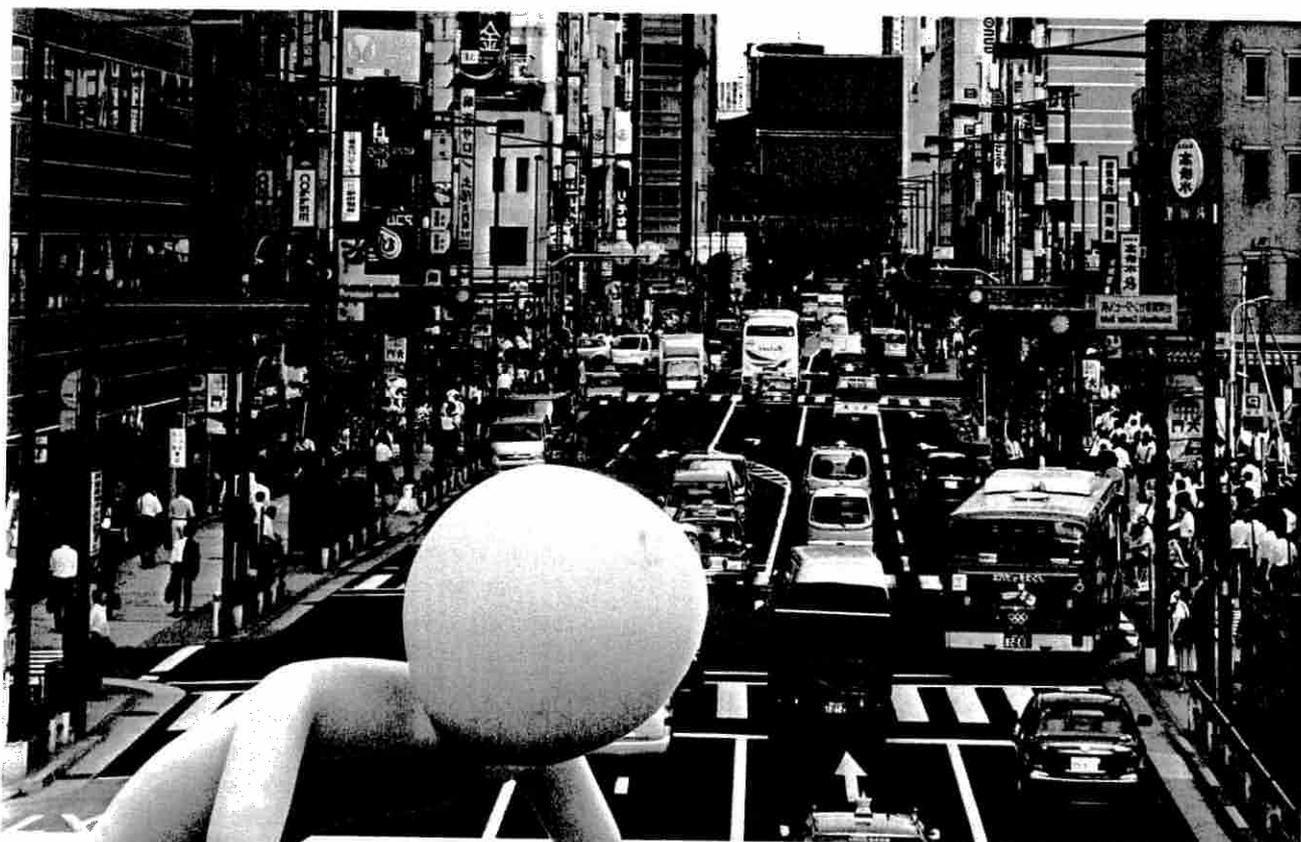
Si è trattato però di una tendenza che non ha rallentato la crescita - verificatasi anche nel "nerissimo" 2009 - nell'area fondamentale del turismo, con un più che apprezzabile incremento dell'1% del giro d'affari.

### La reazione dei noleggiatori

Con grande impegno, le aziende di autonoleggio sono riuscite a superare le difficoltà della contrazione generalizzata delle attività, a gestire imprenditorialmente la crisi, confermando quanto il Rent a car sia oggi diventato servizio essenziale nel

contesto produttivo nazionale, oltre che uno dei principali sistemi dinamici per la soluzione dei problemi legati alla mobilità integrata di persone e di beni e alla miglior utilizzazione delle infrastrutture.

Forti delle passate esperienze e di know how/management internazionale, i noleggiatori hanno dato una dimostrazione di efficienza e flessibilità, riuscendo fin dagli albori della crisi (ottobre 2008), e con grande rapidità, a riconfigurare i mezzi di produzione, essenzialmente la flotta, in vista del restringersi della domanda, trovando con successo soluzioni a sostegno



della redditività aziendale.

La domanda sorge spontanea: come è stato possibile? Prima di tutto contenendo i costi della flotta, attraverso un maggior periodo di impiego dei veicoli, passato per le auto da 6/8 a 10/11 mesi (questo incremento di permanenza in flotta ha comportato una netta diminuzione di immatricolazioni, -29% rispetto

al 2008). E soprattutto mirando al "perfezionamento massimo", l'utilizzo medio della flotta, cresciuto di 2 punti percentuali e attestatosi su un eccellente 70%: una percentuale - a dimostrazione della maggiore versatilità e velocità d'uso rispetto ai veicoli in proprietà - che tradotta in termini temporali vuol dire un'operatività media di 255 giorni nel corso dell'anno, gennaio e dicembre inclusi. A ciò si è aggiunta, pur con una flotta dotata di 15mila mezzi in meno (-11% sul 2008), un'ancora migliore offerta e organizzazione dei servizi, specialmente dei sistemi di prenotazione. Mirando, tra l'altro, a soddisfare sia il cliente turistico, che adesso sempre più noleggia a ridosso della partenza con pochissimi giorni di preavviso, sia la clientela business, con riduzione dei tempi di consegna/ritiro del veicolo ed estensione degli orari di erogazione dei servizi. In un momento congiunturale che vede grandi difficoltà nell'occupazione, si evidenzia poi l'approccio consapevole che le aziende dell'autonoleggio hanno avuto nei confronti delle risorse lavorative, riuscendo a contenere entro l'8% la contrazione media degli addetti, basata principalmente su interventi nelle aree della stagionalità e temporaneità occupazionale.

### Come sta andando il 2010?

Segnali di recupero per il noleggio a breve termine sono arrivati dall'andamento del terzo e del quarto trimestre 2009, che hanno evidenziato un calo del giro d'affari (-4% e -1%) sullo stesso periodo del 2008 meno consistente in confronto al -11% e al -7% registrati, rispettivamente, nel primo e nel secondo trimestre.

Le indicazioni delle agenzie e dei principali tour operator vedono il nostro Paese ancora ai primi posti tra le località turistiche preferite a livello mondiale. Secondo UNWTO World Tourism Barometer, il peggio sembra

## TABELLA 1

Indicatori chiave del noleggio a breve termine

	2009	2008	Var. %
<b>Fatturato (mln di euro)</b>	1.050	1.114	-6
• di cui clientela turistica	551	545	+1
• di cui clientela d'affari/sostituzione	499	569	-12
<b>Giorni di noleggio</b>	29.399.545	32.125.740	-8
<b>Numero di noleggi</b>	4.523.112	4.855.429	-7
<b>Utilizzo medio della flotta</b>	70%	68%	+2
<b>Dipendenti</b>	4.519	4.912	-8

Fonte: Aniasa

## TABELLA 2

Noleggio a breve termine: la flotta

	2009	2008	Var. %
<b>Flotta media</b>	114.382	129.000	-11
<b>Immatricolazioni</b>	96.792	136.595	-29%
• di cui vetture	91.840	129.396	-29%
• di cui furgoni	4.952	7.198	-31%

Fonte: Aniasa

## TABELLA 3

Come viaggiano gli italiani

Tipologia viaggi (in migliaia)	2009	2008	Var. %
<b>Viaggi per vacanza</b>	97.937	106.810	-8%
<b>Viaggi per lavoro</b>	15.110	16.128	-6%
<b>Totale viaggi</b>	<b>113.047</b>	<b>122.938</b>	<b>-8%</b>

Fonte: Istat

passato: riguardo agli arrivi internazionali è prevista per il 2010 una crescita tra il 3% e il 4%.

I segnali positivi sul fronte turistico (già nell'ultimo trimestre 2009 si era avuta un'inversione di tendenza, con numeri tornati al segno "più") sembrano convergenti e la facile misurabilità dei dati relativi al traffico aereo sta a testimoniare questo trend. Da notare che al turismo tradizionale dal Nord America e Nord Europa, si sta affiancando quello da Paesi emergenti come il Brasile, la Cina e l'India. Per la clientela business si registra una discreta tenuta dei trasferimenti, anche se si è ancora in attesa di duraturi aumenti negli indici di fiducia delle imprese.

La crisi come l'abbiamo vista finora sembrerebbe dunque in via di seppur

lento superamento: la situazione non può però definirsi ancora stabile, rispecchiando, anche per il settore del Rent a car, le variabilità delle economie dei Paesi occidentali.

Il noleggio è comunque pronto alla stagione estiva: non solo approvvigionandosi progressivamente di nuove auto e perfezionando sempre più l'informativa via web e la qualità dei servizi, ma anche stimolando la domanda con offerte low cost in linea con le attuali esigenze della clientela. Una nota stonata? Latita ancora l'attenzione delle PA centrali e locali preposte alla mobilità turistica e cittadina, che non avvertono l'utilità di una politica di programmazione infrastrutturale coordinata e di impulso a sinergie operative, a differenza dei loro colleghi europei.